

Sicurezza significa assenza di rischi e pericoli. Di seguito, con «sicurezza» si intende l'assenza di pericoli dovuti alla criminalità e ad attacchi violenti di ogni tipo.

Nel Libero Stato delle Tre Leghe c'erano spesso problemi in termini di sicurezza. Come riporta Ulrich Campell (XVI sec.), i viandanti venivano assaliti soprattutto nei punti stretti della Valle dell'Inn;¹ secondo Johann Andreas von Sprecher (XVIII sec.) la delinquenza era particolarmente diffusa lungo gli importanti assi di transito alpini, soprattutto quelli nel Grigioni settentrionale. Come era consuetudine, von Sprecher non distingue tra bande criminali, emarginati e persone senza fissa dimora, ma afferma che sono rari i casi in cui i crimini sono commessi da abitanti del luogo. Von Sprecher cita la banda di Kaspar von Tavanasa e quelle di Taparelli, Ruffin e Casanova, ma soprattutto il leggendario capobrigante Hannikel di Württemberg, alias Jakob Reinhardt, a causa del quale la delinquenza (per von Sprecher una vera piaga) raggiunse l'apice nel 1786.² 42.01

Quattro anni prima, nella pièce teatrale «I masnadieri» Friedrich Schiller aveva già definito le Tre Leghe l'Atene dei lestofanti del giorno d'oggi; l'affermazione aveva provocato reazioni indignate da parte grigione, ma allo stesso tempo è indice del fatto che l'immagine delle Tre Leghe come covo di delinquenti era diffusa già prima di Hannikel.³ Sebbene venissero spesso organizzate spedizioni mirate per sbarazzarsi di gruppi di persone indesiderate, le bande sapevano sempre come tornare,⁴ soprattutto perché in mancanza di un potere centralizzato nelle Tre Leghe non era possibile istituire organi di sicurezza intercomunali.

Nel 1804, dopo l'istituzione del Cantone, fu creato un corpo di polizia (Corpo di gendarmeria); era però molto ridotto, composto solo da otto uomini. Nei Grigioni c'erano quindi meno di dieci gendarmi ogni

100 000 abitanti, mentre nel Cantone di San Gallo quasi 89.⁵ I gendarmi erano stazionati a Disentis/Mustér, Splügen, nella Val Surses, sul St. Luzisteig, a Klosters, Martina e a Castasegna. Dovevano pattugliare regolarmente la zona loro assegnata e incontrarsi per scambiarsi informazioni. I gendarmi di Disentis/Mustér, Splügen e della Val Surses si riunivano ogni otto giorni a Reichenau, quelli di Martina e Castasegna ogni 14 giorni a Zerne; quelli di Klosters e sul St. Luzisteig erano invece esentati dagli incontri. Ogni due mesi dovevano superare l'ispezione del caporale e cambiare distretto.⁶ 42.01

Tra il 1804 e il 1830 il numero dei gendarmi passò da otto a ben 34. Con l'istituzione di un giudice istruttore (1818), i gendarmi vennero affiancati da una nuova autorità di vigilanza con il potere di impartire ordini. Il compito principale rimaneva quello di respingere quella che veniva definita «marmaglia straniera». L'aumento del numero di posti di gendarmeria facilitò il controllo dell'area assegnata⁷ e permise la creazione di una rete di polizia più fitta. Con la suddivisione del Cantone in distretti di polizia (1840) fu creata un'unità organizzativa estesa sull'intero territorio e collocata gerarchicamente tra il giudice istruttore e i gendarmi. 42.02, 42.06

Dopo la Seconda guerra mondiale il carattere e le competenze degli organi di sicurezza cambiarono radicalmente e il Corpo di gendarmeria fu trasformato in una moderna Polizia cantonale. Il cambiamento fu dovuto all'incremento del traffico, al turismo, ma anche all'aumento della criminalità. Tra i delitti più frequenti vi erano furti di biciclette e autoveicoli, furti nei negozi self-service e, dalla fine degli anni '60 del XX secolo, reati di droga e rapine a mano armata. La polizia si trovò inoltre a dover affrontare la presenza di prostitute e dei loro sfruttatori provenienti dall'Austria.⁸ Queste difficoltà hanno reso necessari un



42.06

Il Corpo di gendarmeria dei Grigioni era inizialmente piccolo in confronto a quello di altri Cantoni; fu però fortemente ampliato nei primi decenni del XIX sec. È raffigurato un gendarme grigione, 1850 ca.

42.07

Dopo la Seconda guerra mondiale, la Polizia cantonale ha vissuto un continuo sviluppo a livello tecnologico. Viene mostrata la centrale operativa e d'allarme negli anni '70 del XX sec.



42.01

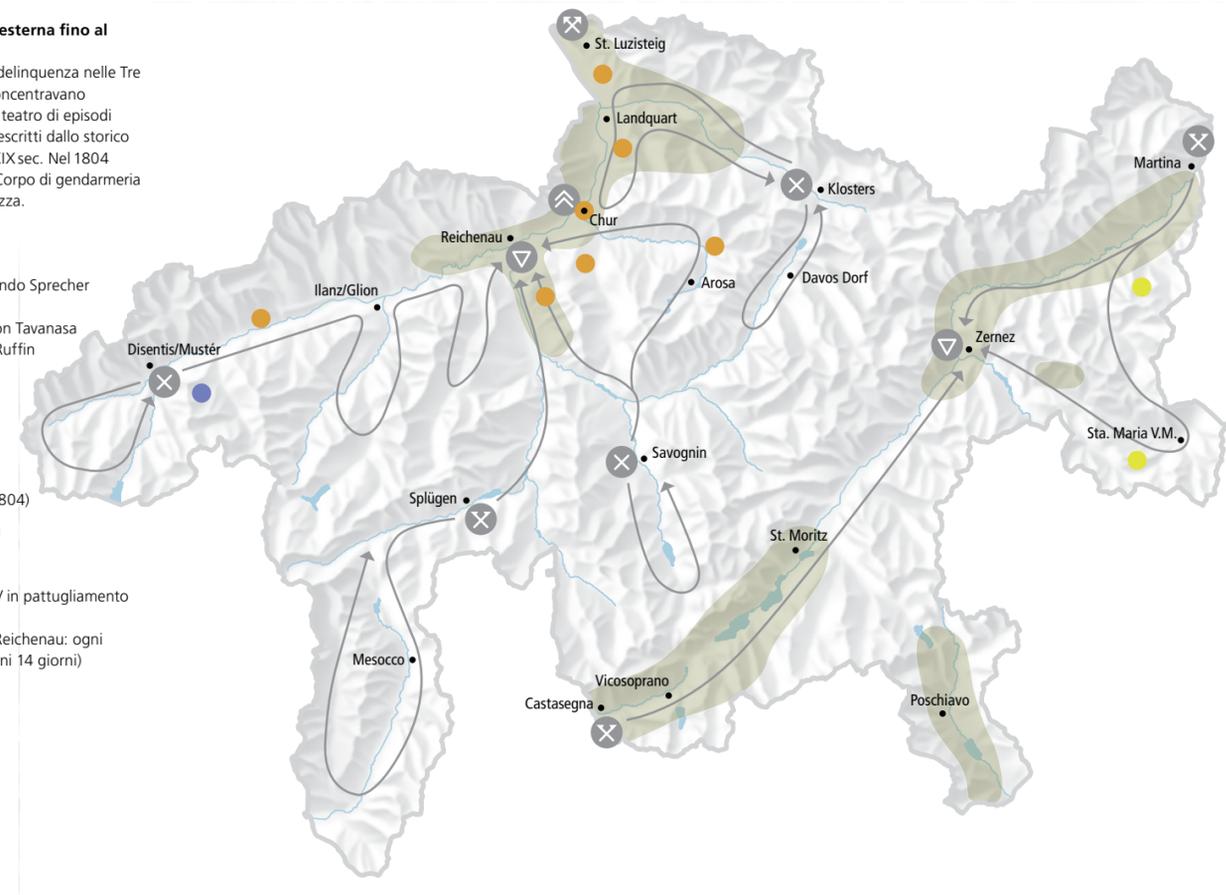
Sicurezza interna ed esterna fino al 1804

Aree nevralgiche della delinquenza nelle Tre Leghe: punti in cui si concentravano gli assalti dei briganti e teatro di episodi legati a noti criminali descritti dallo storico J. A. von Sprecher nel XIX sec. Nel 1804 venne istituito il primo Corpo di gendarmeria per garantire più sicurezza.

■ aree di assalto secondo Sprecher
● assalti di Hannikel
● assalti di Kaspars von Tavanasa
● assalti di Taparelli, Ruffin e Casanova

Posti di gendarmeria (1804)

→ ronda dei gendarmi
⊗ al posto di dogana
⊗ in pattugliamento
⊗ al posto di dogana / in pattugliamento
⊗ caporale
⊗ punto di incontro (Reichenau: ogni 8 giorni; Zerne: ogni 14 giorni)



42.02

Genesi dell'infrastruttura di polizia, 1835-1840

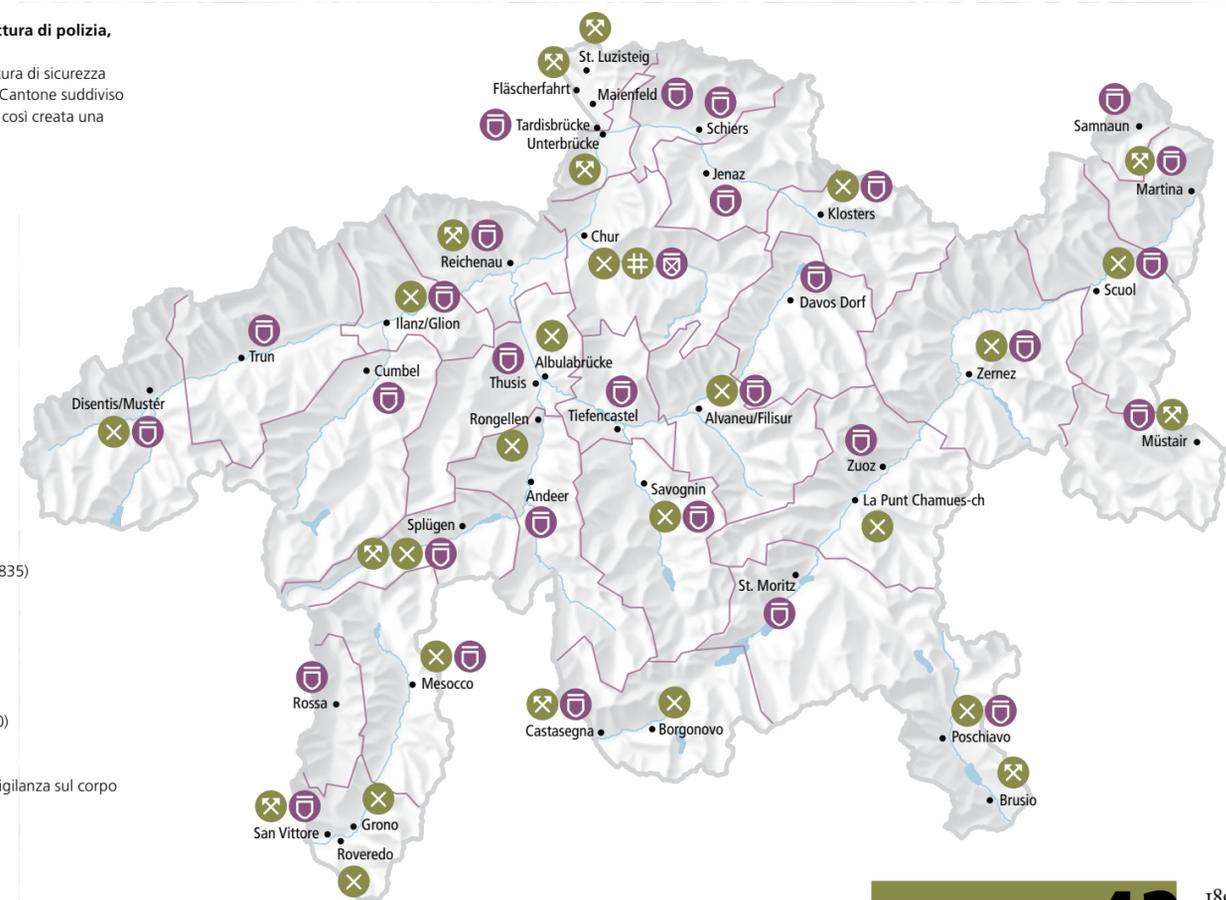
Nel XIX sec. l'infrastruttura di sicurezza interna fu ampliata e il Cantone suddiviso in distretti di polizia; fu così creata una rete più fitta di polizia.

Posti di gendarmeria (1835)

⊗ al posto di dogana
⊗ in pattugliamento
⊗ carcere

Distretti di polizia (1840)

⊗ commissario
⊗ giudice istruttore (vigilanza sul corpo di gendarmeria)
— confine distrettuale



42 aumento significativo del numero di agenti, il costante miglioramento sotto il profilo tecnico e l'organizzazione in settori specifici diversi, ad es. traffico e polizia giudiziaria. Negli ultimi decenni, tuttavia, la Polizia cantonale ha diminuito sempre di più la presenza nei comuni più piccoli. 42.03, 42.04, 42.07

Inizialmente i gendarmi cantonali erano responsabili anche della sicurezza e del controllo delle frontiere esterne. Nel 1894 il compito passò al Corpo delle guardie di confine federali, che si concentrò soprattutto sulla lotta al contrabbando. La riscossione di dazi doganali era di competenza della Confederazione già dal 1850. Dopo la Prima guerra mondiale ai compiti delle guardie di confine si aggiunsero il controllo delle persone e il divieto di far passare persone indesiderate o che cercano di entrare illegalmente. Durante e dopo questo conflitto armato nei Grigioni furono istituiti numerosi posti di controllo lungo il confine con l'Italia e l'Austria, spesso posti di guardie di confine piccoli. Molti sono stati gradualmente abbandonati dopo la Seconda guerra mondiale, oggi ne rimangono pochi. Durante le due guerre mondiali e la pandemia di coronavirus (2020) il traffico di frontiera è stato talvolta soggetto a forti restrizioni. 42.08

Dall'istituzione del Cantone i confini esterni hanno subito modifiche, alcune delle quali importanti. Ad esempio, nel 1892 Samnaun e la Val Sampoioir (appartenente a Tschlin, oggi Comune di Valsot) vennero dichiarati enclave doganale, mentre nel 1924 il Liechtenstein venne incluso nello spazio doganale svizzero. Inoltre quest'ultimo, su pressione di Berna, nel 1948/49 dovette cedere alla Svizzera l'Ellhorn (a nord di Flüsch), dato che lo spuntone di roccia andava integrato nelle fortificazioni dell'esercito della regione Sargans/St. Luzisteig. In cambio il Principato ricevette un'area della stessa dimensione (45 ha) vicino a Balzers, che si prestava meglio all'uso agricolo.⁹ 42.09 Nel 1865 i Grigioni espansero il proprio territorio nella bassa Valposchiavo,¹⁰ annettendo l'insediamento di Cavaione sovrastante il fondovalle, che passò così alla Svizzera. La popolazione di Cavaione ottenne però la cittadinanza del Comune di Brusio solo nel 1875 su iniziativa del Cantone; fino ad allora, infatti, aveva vissuto in un territorio per così dire franco, senza che nes-

suno si preoccupasse di controllare se adempivano l'obbligo di pagare le tasse o di prestare servizio militare.¹¹ Il confine in Val di Lei, valle laterale della Val Ferrera, è stato a lungo incerto e conteso: sulla carta Dufour del 1855 la valle è considerata territorio svizzero, ma nei negoziati con l'Italia del 1863/64 la Svizzera decise di rinunciare a questa valle isolata, dando più importanza alla bassa Valposchiavo. L'allagamento della valle con la creazione del lago di Lei per generare energia elettrica rese nuovamente necessaria una correzione del confine. L'allora Dipartimento militare federale stabilì che la diga dovesse trovarsi in territorio svizzero,¹² per cui venne ceduta all'Italia una superficie equivalente (0,5 km²). Il nuovo confine entrò in vigore con la messa in funzione della diga nel 1963. 42.05

- 1 Cfr. ad es. Campell 2021 (1573), vol. 1, 207.
- 2 Sprecher 2006 (1875), 292-299.
- 3 Jenal 1924, 91-92.
- 4 Sprecher 2006 (1875), 293-294.
- 5 Camenisch 2012, 34, fig. 4.
- 6 Ibid., 33, oss. 133.
- 7 Ibid., 66.
- 8 175 Jahre Kantonspolizei Graubünden, 23.
- 9 Brunhart 1998.
- 10 Garbellini 2012.
- 11 Tognina 1963, 118.
- 12 Mani 1993, 325.



42.08 Durante la Prima e la Seconda guerra mondiale e la pandemia da coronavirus ci sono state limitazioni per chi voleva attraversare il confine. Viene mostrato il passaggio per pedoni alla dogana di Castasegna chiuso nel maggio 2020.

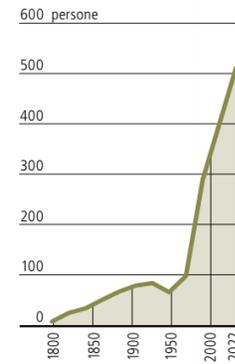


42.09 Su forte pressione di Berna, l'Ellhorn, di fronte al Fläscherberg, è stato ceduto alla Svizzera dal Principato del Liechtenstein nel 1948/49 nell'ambito di uno scambio di territori per motivi militari.

42.03 **Polizia nei Grigioni, 1950 e 2023**
Da un confronto tra il 1954 e il 2023 emerge che sono stati chiusi numerosi posti di polizia di piccole dimensioni; in alcuni casi però ne sono stati istituiti di nuovi, come a Lenzerheide.

- posto di polizia (1954)
- posto di polizia (2023)

42.04 **Numero di agenti di polizia nei Grigioni, 1800-2022**



42.05 **Dogane, guardie di confine e modifiche al confine, 1800-2022**

Nel corso del XX sec. erano in funzione numerosi posti di controllo delle autorità doganali e delle guardie di confine; nel 2022 ne sono rimasti pochi. Il nuovo andamento del confine in Valposchiavo e vicino all'Ellhorn e l'integrazione della diga del Lago di Lei nel territorio svizzero furono legati a ragioni di politica di sicurezza.

- piccole modifiche alla linea di confine
- confine in Valposchiavo fino al 1865
- area inclusa nello spazio doganale svizzero (Liechtenstein) ed enclave doganale (Samnaun)

cartina dettagliata Val di Lei

